



BANCHETTI, PIETANZE E COMMERCIO NELL'ARTE SENESE

IL BANCHETTO

PARTENZA DALLA PINACOTECA NAZIONALE DI SIENA
VIA DI SAN PIETRO, 29

Esistono nella produzione artistica della città di Siena, capolavori indiscussi, ormai famosi sul piano mondiale, studiati soprattutto dal punto di vista storico-artistico. Gli artisti di tutte le epoche, nell'affrontare temi principalmente sacri, hanno ambientato le loro "storie" in spaccati di vita quotidiana, ricostruendo ambientazioni vere e concrete del loro contesto storico. Soggetti quali le *Nozze di Cana*, *Ultima Cena*, *Festino di Erode* sono il mezzo sacro per presentare dei banchetti con apparecchiature dove oggetti e cibi rispecchiano puntualmente le abitudini alimentari e l'etichetta che i commensali devono mantenere a tavola, oltre a permettere la visione degli interni delle abitazioni. Nell'arte senese del Trecento e Quattrocento, la presenza del cibo nei documenti figurativi ha un proprio valore simbolico, infatti la mensa con il suo apparecchio è legata in maniera inscindibile al rapporto con Dio, allo spirituale, al trascendente. Dal Cinquecento inoltrato e nei secoli a seguire, benché gli artisti continuino ad essere legati alla tradizione, si possono ammirare opere con una maggiore scenograficità culinaria, grazie anche alla maggiore influenza artistica fiorentina o romana.

Per illustrare i Banchetti e i Commensali nell'Arte Senese, sono state individuate alcune delle opere interessanti dal punto di vista del cibo servito, dell'apparecchiatura della tavola e dell'ambientazione.

I luoghi del percorso

PINACOTECA NAZIONALE DI SIENA (via San Pietro, 29)
MUSEO DELL'OPERA DELLA METROPOLITANA (Piazza Duomo, 8)
BATTISTERO DI SAN GIOVANNI BATTISTA (Piazza San Giovanni)
MUSEO SANTA MARIA DELLA SCALA (Piazza Duomo, 1)
EX CONVENTO DI SANTA MARTA (via San Marco, 90)

Partendo dalla **Pinacoteca Nazionale** di Siena in via San Pietro si può ammirare del Maestro del Paliotto di San Giovanni (1270/1280) il *San Giovanni Battista in Trono*. L'ignoto artista del paliotto con al centro l'imponente immagine del battista seduto in trono, secondo la tradizione bizantina, affiancato da piccoli riquadri con scene della vita del Santo, inserì tra queste il *Banchetto di Erode*, nella quale si possono vedere Erode ed Erodiade seduti ad un tavolo apparecchiato in maniera semplice. Sulla tovaglia bianca e disadorna sono sistemate solo delle ciotole, del pane, un piatto al centro con della carne e come posate solo il coltello, in quanto l'uso della forchetta diverrà consuetudine solo a partire dal Cinquecento.

Ancora in Pinacoteca dello scultore trecentesco Gano di Fazio il bassorilievo con *Storie del Beato Giocchino Piccolomini*. Tra queste il *Miracolo della mensa* dove il cibo è presentato in forme semplici ed essenziali, così come l'arredo della tavola; del resto anche i dettami della Chiesa obbligano alla scelta delle pietanze seguendo un calendario cadenzato dai tempi di magro e tempi di grasso, per cui si mangia di magro in Quaresima e durante i periodi di penitenza, ma anche durante la settimana. Il venerdì per esempio è dedicato al magro, mentre il giovedì al grasso. Tra le opere trecentesche non si deve perdere la *Cena in casa di Simone il fariseo* del pittore Luca di Tommè, artista tra i migliori della seconda metà del XIV secolo che si ispira a Simone Martini e ai fratelli Lorenzetti. In quest'opera il tavolo da pranzo di forma rettangolare, forse del tipo removibile, intorno al quale sono riuniti i commensali, è costituito da assi parallele unite da alcune traverse e sorretto da cavalletti a forma di "sgabello" o di V rovesciata. L'apparecchiatura risulta semplice, quasi scarna, con una tovaglia bianca di lino di buona qualità con bordatura di filo nero, chiamato negli inventari dell'epoca "alla senese". Per quanto riguarda il cibo, si riconosce del pane bianco, delle gallette e del pesce servito su piatti di legno; del vino all'interno di bicchieri tronco-conici, forse i *gambassini* tipici del periodo che venivano prodotti nella zona di Gambassi.

Per concludere il tema del Banchetto nelle pitture della Pinacoteca citiamo la tela cinquecentesca di Anonimo toscano raffigurante le *Nozze di*

Canà nella quale il pittore propone un raffinato banchetto nuziale con crostate alla frutta, delle ciambelle e una grande torta di ricotta e canditi. Proseguendo il viaggio alla ricerca di tavole imbandite, al **Museo dell'Opera della metropolitana del Duomo**, situato in piazza Duomo, si possono vedere alcune splendide scene di Duccio di Buoninsegna, *Ultima Cena*, *Apparizione di Cristo durante la cena degli Apostoli*, *Nozze di Cana*, parti del tergo, della predella e della cuspide posteriore della *Maestà* (1308/1311), dove il pittore inserisce le vicende neo testamentarie all'interno di spazi definiti, quasi prospettici e dove le tavole presentano apparecchiature raffinate anche se scarse, il cibo semplice (agnello, pesce, zuppe, pane bianco e gallette da rinvenire nel vino o nel brodo) servito entro ciotole di terracotta. Si passa poi ad un'opera di oreficeria, il *Reliquiario del Braccio di San Giovanni* dell'orafo Francesco d'Antonio di Francesco. Nel bassorilievo che corre lungo la balza inferiore della tecca, si può ammirare il *Banchetto di Erode*. Il Reliquiario venne realizzato su commissione dell'Opera della Metropolitana nel 1465/1466 per contenere la preziosa reliquia del braccio di San Giovanni Battista, donato alla Cattedrale da Papa Pio II Piccolomini.

Un'altra splendida opera scultorea si trova nel **Battistero di San Giovanni** nell'omonima piazza sul retro della Cattedrale. Nella formella che Donatello realizza per il Fonte Battesimale con il *Banchetto di Erode* (1425/1427), crea un effetto di grande dinamismo prospettico. Usando la tecnica del rilievo e dello "stacciato", l'artista organizza la narrazione su tre livelli: in primo piano la tavola apparecchiata, dietro il primo loggiato i musicisti e nell'ultimo il servitore con la testa di San Giovanni Battista sul vassoio.

Nelle pareti laterali dell'abside del Battistero, s'incontra la lunetta con l'affresco del 1489 di Pietro di Francesco Orioli che raffigura al centro la *Lavanda dei piedi*, a sinistra un interessante *trompe-l'oeil* dove si vede una dispensa con mensole sulle quali poggiano manufatti in vetro e ceramica invetriata, mentre a destra la tavola imbandita arricchita di bottiglie globulari e bicchieri apodi in vetro trasparente.

Salendo poi per via dei Fusari, si rientra in Piazza Duomo e qui sulla destra si può accedere al **Museo Santa Maria della Scala**. Varcare la soglia di questo antico edificio che ha ospitato fino a pochi anni fa l'ospedale cittadino, permette di ammirare uno dei cicli pittorici più importanti e più imponenti di tutto il Quattrocento italiano. Le grandi scene affrescate sulle pareti dell'ambiente denominato Pellegrinai, narrano le vicende della fondazione del nosocomio e la vita quotidiana che vi si svolgeva al suo interno. Tra queste si ammira il *Pranzo dei poveri* realizzato da Domenico di Bartolo nel 1442/1443 nel quale viene descritto il pasto che tre volte a settimana lo Spedale distribuiva alla cittadinanza bisognosa secondo lo statuto vigente fin dal Trecento. I commensali sono seduti dietro un tavolo posizionato a ferro di cavallo, sul quale è stata stesa una tovaglia bianca ricamata ai bordi e vengono distribuite loro delle vivande posizionate dai servitori.

Per terminare il percorso e per chi avesse voglia di fare due passi in più, ci si può dirigere in via di San Marco dove è situato l'**Ex Convento di Santa Marta**, oggi sede dell'Archivio Storico del Comune. Nella parete di fondo dell'originario refettorio del Convento, si può ammirare una delle pagine più belle e interessanti della pittura senese del primo quarto del XVI secolo. Il pittore Giacomo Pacchiarotti posiziona i convitati dell'*Ultima Cena* intorno ad un imponente tavolo a ferro di cavallo sistemato su una pedana sotto un loggiato, secondo la miglior tradizione rinascimentale. Gli Apostoli fanno da corona a Gesù al centro, colloquiano tra di loro o ascoltano le parole del Salvatore, mentre sulla tavola coperta da una candida tovaglia, sono appoggiate stoviglie in terracotta e legno, bicchieri troncoconici, coltelli, brocche e bottiglie globulari. Il cibo è semplicissimo e si può riconoscere del pane e dei resti di carne su piatti di legno.

A cura di Lucia Pacchierotti e Beatrice Pulcinelli - Storiche dell'arte, Comune di Siena

Pinacoteca Nazionale

Via di San Pietro, 29 - Siena
prenotazioni e informazioni
0577 286143

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 9.00 - 13.00
da martedì a sabato 8.15 - 19.15
domenica e festivi 9.00 - 13.00
Chiusura: 1 gennaio, 1 maggio,
25 dicembre
Nei giorni 2 luglio e 16 agosto
orario 9.00 - 13.00

Biglietto intero € 4.00

Biglietto ridotto € 2.00

Per cittadini italiani e della Comunità Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni; studenti e insegnanti di facoltà universitarie non umanistiche, apertura parziale del Museo

Gratuito

cittadini italiani e della Comunità Europea di età inferiore ai 18 e superiore ai 65 anni; possessori della Carta dello Studente; giornalisti; gruppi di studenti e insegnanti delle scuole italiane e Comunità Europea; guide turistiche ed interpreti; membri I.C.O.M.; portatori di handicap e accompagnatori; Studenti Erasmus

Museo dell'Opera della metropolitana del Duomo

Piazza Duomo, 8 - Siena
informazioni tel. 0577 283048

Orario di apertura al pubblico:

tutti i giorni
dal 01/03 al 31/10
ore 10.30 - 19.00
dal 01/11 al 28/02
ore 10.30 - 17.30

biglietto € 7.00

Battistero di San Giovanni

Piazza San Giovanni - Siena
informazioni tel. 0577 283048

Orario di apertura al pubblico

tutti i giorni
dal 01/03 al 31/10
ore 10.30 - 19.00
dal 01/11 al 28/02
ore 10.30 - 17.30

biglietto € 4.00

Museo Santa Maria della Scala

Piazza Duomo, 2 - Siena
prenotazioni e informazioni
Tel 0577 534571

infoscala@sms.comune.siena.it

Orario di apertura al pubblico

lunedì e mercoledì ore 10.30 - 16.30

dal giovedì alla domenica
ore 10.30 - 18.30

chiuso il martedì

Biglietto intero € 9.00

Biglietto ridotto € 8.00

ragazzi da 11 a 19; over 65; studenti universitari non iscritti ad istituzioni universitarie senesi; militari; categorie convenzionate; gruppi minimo 15 persone

Gratuito

residenti comune di Siena, minori di 11 anni, scuole pubbliche senesi, docenti e accompagnatori di gruppi, portatori di handicap e giornalisti

Ex Convento di Santa Marta

Via di San Marco, 90
Tel 0577 45415

archivio.storico@comune.siena.it

Orario di apertura al pubblico

la struttura, essendo sede dell'Archivio Storico del Comune è legata agli orari degli uffici comunali, per questo è necessario fissare un appuntamento. Il fine settimana è chiuso al pubblico.

Ingresso gratuito